

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI

Moira De Iaco

Impostare il file word con i seguenti margini: superiore, inferiore, destro 2,5 cm; sinistro 3 cm.

Titoli dei capitoli in grassetto, dimensione 14, allineamento centrato. Inserire due spazi prima del primo paragrafo. Usare sempre una nuova pagina quando si inizia un capitolo o una sezione (introduzione, conclusioni, rielaborazione in lingua, bibliografia).

Titoli dei paragrafi in grassetto, dimensione 12, allineamento giustificato. Numerare progressivamente i paragrafi. Non inserire testo fuori paragrafo (fa eccezione l'eventuale esergo).

Interlinea 1,5 nel testo, singola per le citazioni infratesto (quelle maggiori di tre righe) e per le note a piè di pagina.

Non inserire spaziature prima di ogni capoverso.

Inserire uno spazio alla fine di ogni paragrafo e prima dell'inizio di quello successivo. Inserire uno spazio prima e dopo l'inserimento di immagini e tabelle.

Immagini e tabelle devono essere numerate progressivamente. Per ciascuna di esse deve essere inserita una didascalia contenente il titolo e la fonte nel caso di immagini e/o tabelle riprese da altri studi.

Usare il corsivo solo per i forestierismi e per i titoli dei libri. Usare il grassetto solo nei titoli di capitoli e paragrafi.

Usare in modo appropriato la punteggiatura. Inserire il punto alla fine di ogni nota a piè di pagina. Inserire il punto o il punto e virgola dopo ogni voce di un elenco. Non inserire spazi prima della punteggiatura. Lo spazio è necessario solo **dopo** i segni di punteggiatura.

Occorre inserire i riferimenti bibliografici sia nel caso di citazioni dirette (parti di testo scritte da altri autori e rigorosamente riportate tra virgolette o nei paragrafetti infratesto; in questo secondo caso non occorre inserire le virgolette) sia nel caso del riferimento indiretto a tesi, teorie, idee, risultati prodotti da studiosi.

Si possono citare le fonti in due modi (si sceglie uno di questi e lo si applica in modo omogeneo lungo l'intero testo, senza mai passare da un sistema all'altro):

1. Chicago Style (Autore anno, p.).

2. Note a piè di pagina. Corpo 10, interlinea singola; devono contenere le coordinate bibliografiche complete alla prima occorrenza di ciascun riferimento bibliografico, mentre alle occorrenze successive occorre limitarsi a inserire "autore, titolo, op. cit., p.". Le

coordinate bibliografiche complete (indipendentemente dal sistema scelto devono comparire nella bibliografia finale) includono:

- nome dell'autore in esteso o iniziale;
- cognome dell'autore in esteso, seguito da virgola;
- titolo dell'opera in corsivo o titolo del contributo in rivista o in volume collettaneo tra virgolette;
- per i curatori dei volumi collettanei, iniziale del nome, spazio e cognome in esteso;
- luogo di pubblicazione;
- nome dell'editore;
- anno di pubblicazione;
- rinvio alla pagina e alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) con i numeri intervallati da virgole nel caso di pagine non consecutive (9, 13, 21), mentre divisi dal trattino se le pagine a cui si fa riferimento sono consecutive (9-13).

Alcuni esempi:

David McNeill, *Hand and Mind. What Gestures Reveal about Thought*, Chicago (Illinois), University of Chicago Press, 1992, p. o pp.

Pierangela Diadori, "Gestualità e didattica della lingua straniera: questioni interculturali", in P. Borello, M. C. Luise (a cura di), *Aspetti comunicativi e interculturali nell'insegnamento delle lingue*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, p. o pp.

Allan Paivio, "Mental Imagery in Associative Learning and Memory", *Psychological Review*, 76, 1969, p. o pp.

Nel caso di siti o risorse online occorre riportare il link e la dicitura "consultato il" seguita dalla data di consultazione.

L'introduzione deve presentare sinteticamente finalità e struttura del lavoro. Può eventualmente includere le motivazioni alla base della scelta del tema trattato.

Le conclusioni devono offrire una sintesi degli obiettivi conseguiti attraverso l'argomentazione e l'elaborazione. Possono includere un focus sulla prospettiva futura di sviluppo del tema trattato.

La rielaborazione in lingua straniera ha una lunghezza indicativa di 5-6 pagine, non deve essere suddivisa in paragrafi, deve essere collocata dopo le conclusioni, prima della bibliografia finale.

La bibliografia finale deve contenere **tutti** i riferimenti bibliografici presenti nel testo nonché le coordinate bibliografiche di tutte le fonti consultate per preparare la stesura dell'elaborato. Le voci bibliografiche devono essere presenti in ordine alfabetico e devono

essere riportate con uno stile omogeneo. Seguire gli esempi presentati a proposito dei riferimenti bibliografici in nota. Inserire il numero delle pagine solo nel caso di articoli in riviste o contributi in collettanei. In questi casi occorre indicare quali pagine occupa la voce bibliografica inclusa nella bibliografia finale.